

La natura come progetto
Il progetto come musica

Cmc via Trieste 76 - Ravenna Italy - www.cmcgruppo.com



Costruire imparando dalla natura.
 Questo è il grande progetto
 da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
 lavorano per altri uomini, per realizzare
 un futuro in armonia con l'ambiente.



MIGUEL ANGEL BERNA

Miguel Angel Berna ha sempre racchiuso ritmi, melodie, temi e culture diverse nei suoi spettacoli.

Nasce così anche Mediterraneo in cui tradizioni di culture arcaiche tramandate di generazione in generazione sin dalla notte dei tempi si rincorrono in un circolo dove nulla si distrugge ma tutto si trasforma, e così tutto scorre di canto in canto, di danza in danza, dall'Albania ad Aragona, dalla Tunisia alla Grecia passando per il Sud Italia.

Il ritmo impetuoso della pizzica e della taranta, l'armonia intrigante della danza popolare greca, il fascino elegante della jota aragonese: travolgente e seducente, Miguel Angel Berna ci invita a seguirlo in un percorso affascinante tra i balli e le voci di quelle terre che abbracciano il Mare Nostrum.

Artista, coreografo e ballerino, figura innovativa nel panorama della danza iberica, dotato di una strepitosa tecnica e di un'incredibile maestria nell'uso delle nacchere, Berna si distingue per la classe ed eleganza delle sue linee, figlie di un'arte antica e moderna allo stesso tempo, e l'esplosiva e profonda carica passionale che lo anima e che trasmette in tutto il mondo con i suoi spettacoli.

Ad affiancarlo in questo coinvolgente cammino, la sua Compañia Española de Danza, un organico strumentale strepitoso, la splendida interprete di canti popolari italiana Maria Mazzotta ed il grande cantante "jotero" aragonese Nacho del Rio.

Buon viaggio dunque nelle tradizioni... buon viaggio nella storia...

...buon viaggio nel Mediterraneo



Per crescere sani.



Nutrirsi di
 buona musica.

La cultura italiana ha un'innata forza creativa: è cibo per le menti, è alimento per l'innovazione, è nutrimento per la ripresa.

La sua bellezza attira talenti, alleva nuove generazioni di persone in grado di rilanciare il made in Italy nel mondo.

È qui che s'incarna il ruolo e la funzione di UniCredit, che crede nella cultura con la stessa convinzione dei suoi clienti.
 unicreditgroup.eu

La vita è fatta di alti e bassi.
 Noi ci siamo in entrambi i casi.



danza
 Stagione teatrale 2015-2016
TEATRO DANTE ALIGHIERI

TEATRO ALIGHIERI
Sabato 5 marzo
ore 20.30

Compañia Española de Danza
"Miguel Ángel Berna"

Mediterraneo



Fondazione Ravenna Manifestazioni
 Comune di Ravenna
 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
 Regione Emilia Romagna

con il contributo di



partner



© Zoran Jelenic

Compañía Española de Danza
“Miguel Ángel Berna”

Mediterraneo

con MIGUEL ÁNGEL BERNA

**Manuela Adamo, Pablo Pérez, Alejandro Alonso,
Sandra Galino, Miriam Abad, Irene Ruiz**

Orchestra

Alberto Artigas (bandurria, laud)

Ernesto Cossio (chitarra)

Antonio Bernal (basso)

Miguel Ángel Fraile (flauti, gaita)

Jose Luis Seguer “Fletes” (percussioni)

Josué Barrés (cajon, percussioni)

cantanti

Maria Mazzotta, Nacho Del Rio

coreografia e regia

MIGUEL ÁNGEL BERNA

musiche originali e tradizionali

Alberto Artigas, Joaquin Pardinilla

costumi

Enrique Lafuente, Maria Jose Mora

disegno luci

Nicolas Fischtel

direttore luci

Juan Carlos Osuna

direttore suono

Kike Cruz

una produzione del

Centro Aragonés de Danza Zaragoza

in collaborazione con Duetto 2000 - Roma



Ha un sapore popolare, di contrade e cortili assolati, di gonne che si muovono nel vento caldo, di seduzione e sensualità, di generazioni che si succedono e portano ognuna con se il fascino del proprio passato, delle proprie origini. *Mediterraneo* è l'ultima creazione di un artista unico nel suo genere: Miguel Angel Berna, virtuoso della *jota* (la più popolare espressione del folklore aragonese) che già a 17 anni venne premiato come miglior ballerino della regione di Saragozza. Da quel momento prese il via la sua carriera straordinaria che, sino ad ora, lo ha impegnato come danzatore, coreografo, leader di compagnie ed ideatore di eventi di ampio respiro. È stato capace di portare l'eleganza di questa tipica espressione della sua terra in giro per il mondo, dando così rilievo a corpi e voci di un fortunato connubio in cui vocalità e movimento si intrecciano armoniosamente, modulati dallo schioccare di uno strumento singolare e curioso come le nacchere. Ogni momento artistico, frutto dell'estro del danzatore aragonese è l'unione di più forze e, nel caso di *Mediterraneo*, anche di più culture: Spagna, Albania, Grecia, Tunisia, Italia del Sud, da ogni luogo che si affaccia sul Mare Nostrum arrivano suggestioni e idee.

“Nel XIII secolo l'Aragona aveva ancora uno sbocco sul mare che la rendeva aperta agli scambi commerciali e culturali. Nata in quelle terre, anche la *jota* è espressione di una contaminazione. Con i miei spettacoli cerco di andare alle origini di quella danza per raccontare la contemporaneità”. Così parla Berna, dotato di un incredibile carisma e desideroso di proseguire nel suo percorso di ricerca celebrativo di una forma espressiva che ha la forza del flamenco e la classe del bolero, pur mantenendo una forte identità tutta sua, un fascino aggressivo e intrigante. Pizzica salentina, taranta, danza popolare greca, richiami all'esoterismo sufi, voci, musica ed energia si uniscono in questa nuova creazione che ancora una volta si allontana da una tradizione rigida ed intoccabile per ricreare, valorizzare, innovare nel più profondo rispetto del passato. Dice Berna: “ All'inizio usavo le castañuelas tradizionali di legno, poi mio padre me ne ha fatte un paio di metacrilato, una plastica dura che mi ha consentito di sviluppare una tecnica nuova”. Del resto, al “Paganini delle nacchere” non poteva mancare l'ennesimo tocco di originalità.

